

Dopo settimane di attesa i sindacati scrivono alla Regione

«Vogliamo sapere cosa sarà del progetto Nuova Dublo»

totale degli importi. Nessun dirigente aziendale - hanno aggiunto - si presta ad interagire con noi o con le rappresentanze sindacali unitarie». «Per tutti questi motivi - hanno proseguito i sindacalisti rivolgendosi sempre all'assessore Tibaldi - le chiediamo, vista la sua sensibilità ai problemi del lavoro e in particolar modo all'occupazione femminile, la convocazione di un incontro con la partecipazione di tutte le parti firmatarie dell'accordo al fine di accertare l'esistenza o meno del piano finanziario necessario a garantire la riconversione dell'area Nuova Dublo, compreso anche l'immediato pagamento a tutti i dipendenti degli importi arretrati». Come si ricorderà la Nuova Dublo è stata ceduta alla Global shopping center e, con lei (l'8 agosto di quest'anno) sono stati trasferiti tutti e 63 gli operai che rischiano di rimanere senza il posto.

Marica Pucinischi

I lavoratori della ex Nuova Dublo sono ancora in attesa di sapere quale sarà il loro futuro. Sulla vicenda, infatti, vi è il più assoluto silenzio sia da parte della Global shopping center - attuale proprietaria del sito - che della Prefettura da cui si attende la convocazione di un tavolo da settimana. Le preoccupazioni nascono dal fatto che tra gli investitori della Global shopping center figurava anche il colosso «Lehman Brothers» finito in bancarotta dopo la crisi finanziaria americana. In base a quanto annunciato dalla Global shop-



L'entrata della ex Nuova Dublo

ping center la quarta banca americana era stata poi sostituita dalla giapponese «Nomura» che, a quanto pare, ha poi fatto un passo indietro. I sindacati quindi vogliono capire in che direzione la società bresciana, subentrata alla Nuova Dublo, intende andare e se tutto questo potrebbe portare a delle ripercussioni negative sui lavoratori che già hanno dovuto subire dei forti ritardi nel pagamento delle spettanze mensili.

Il 22 settembre Femca-Cisl, Filtea-Cgil e Uilta Uil hanno chiesto al Prefetto un incontro affinché si facesse immediatamente chiarezza sull'attualità e la validità del progetto di riconversione della Nuova Dublo senza, però, ricevere alcu-

na risposta. «Ad oggi - dicono Antonio De Vellis, Vittorio Marzullo e Carlo Curzola in una lettera aperta inviata all'assessore alle Politiche del lavoro Alessandra Tibaldi - nonostante i nostri continui solleciti formali ed informali e, al di là degli impegni assunti da parte del Prefetto, dobbiamo constatare che non abbiamo ricevuto nessuna convocazione». «Nel frattempo - continuano i segretari provinciali - dalla Global shopping center abbiamo ricevuto dei semplici acconti sulle spettanze di cassa integrazione guadagni straordinaria senza erogazione della busta paga. Il tutto verso una sola parte delle lavoratrici eludendo così l'accordo che prevede l'anticipo

La scelta è tra due manager Pfizer, a breve il nome del nuovo acquirente

L'intera operazione dovrà essere conclusa entro il mese di dicembre

Manca davvero poco. Entro la fine di dicembre finalmente si saprà chi - tra i due manager selezionati in tutti questi mesi - sarà scelto per prendere il posto della multinazionale di borgo San Michele. Ovviamente i lavoratori sono molti tesi e non manca giorno in cui non si pongano delle domande sul loro futuro. Il nuovo padrone si impegnerà a produrre farmaci a marchio Pfizer fino alla scadenza di tutti i brevetti realizzando, al contempo, generici. Mentre si

svolgevano riunioni su riunioni per stabilire quali tra i candidati fosse il più adatto, molti dipendenti - circa una cinquantina - hanno de-

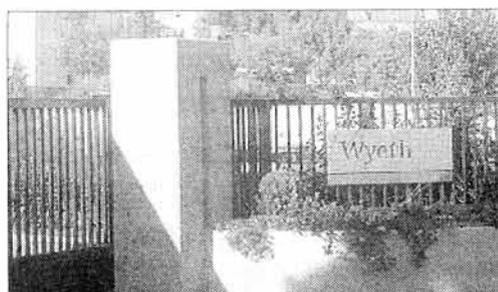
ciso di andarsene in modo volontario e dietro incentivo anche perché sapevano che erano già stati registrati diversi esuberanti. I sindacati,



La multinazionale Pfizer

dal canto loro, chiedono solo che vengano mantenuti i livelli occupazionali così come le garanzie lavorative. L'azienda che subentrerà alla Pfizer, dunque, non dovrebbe stravolgere in modo radicale la situazione. Sul futuro, però, non si possono avere delle certezze e le perplessità sono innegabili. La decisione di cedere lo stabilimento è stata comunicata lo scorso aprile dalla dirigenza e motivata con la crisi in atto e la scadenza di brevetti di farmaci importanti.

Wyeth, a rischio più di duecento lavoratori



La crisi dei brevetti colpisce un'altra importante azienda farmaceutica: la Wyeth di Aprilia. Proprio in questi giorni, infatti, la dirigenza aziendale ha annunciato una rivoluzione nell'organizzazione interna, un cambiamento che di fatto costerà caro a 93 informatori scientifici del farmaco, a 12 figure professionali di supporto alla forza vendita e a 102 lavoratori impiegati tra il

personale amministrativo di sede e i lavoratori collegati alla produzione. La drastica decisione deriva principalmente dalla scadenza di un brevetto e dal mancato lancio di nuovi prodotti come l'O-Desmetilvenlafaxina (Pristiq) che avrebbe potuto rappresentare, dal 2009, un parziale recupero di fatturato. La prossima riunione è prevista dopo l'attivazione del procedimento di mobilità.